



Regione del Veneto

Tra le cose che compongono il Dna di un territorio e di un popolo, vi è certamente l'arte, quel modo di guardare e interpretare il mondo che è tratto distintivo non solo del singolo artista, ma di un'epoca e di una comunità.

Questo vale anche nel caso delle opere di Lino Dinetto, che non posso giudicare da esperto ma che trovo, nondimeno, bellissime e cariche di un mistero senza tempo, di un incrocio magico tra contemporaneità e antiche evocazioni.

Dinetto è l'esempio di un artista che si è aperto alle esperienze del mondo, da Venezia a Milano fino all'Uruguay, e che poi ha scelto di ritornare. Il suo radicamento e l'amore per la sua terra acquisiscono così ancor più valore, e mi sembra che il loro segno si intrecci, nei suoi quadri, alle altre influenze di cui si è nutrito. E il titolo della mostra ben descrive questo intrecciarsi armonico.

Così il Palazzo dei Trecento, cuore della storia di questa città e di questo territorio, è la sede naturale di una mostra così importante, di un artista di cui tutto il Veneto non può che essere orgoglioso.

Sono felice che il capoluogo della nostra Marca gioiosa, terra di bellezza, diventi l'epicentro di esperienze così fertili, ospitando altri grandi artisti del Nordest e facendo dell'arte cosa viva da offrire a tutti i cittadini che vorranno varcare il portone del Palazzo e dell'arte contemporanea.

Luca Zaia

Presidente della Regione del Veneto